

La santa morte del Sacerdote Don A. Perciballi

Mi valgo di questa occasione, carissimi confratelli, per parteciparvi la notizia della scomparsa del caro Don Arcangelo Perciballi, tornato a Dio proprio mentre si svolgeva presso la Casa Generalizia il Capitolo della Provincia « Ideale ». Era qui con noi da oltre un anno, circondato da molto affetto da parte di tutti e tanto amorevolmente assistito dai buoni fratelli coadiutori.

Nelle alterne vicende del male da cui era stato colpito, aveva sempre accettato tutto con filiale abbandono nella volontà del Signore, anche in momenti nei quali i sacrifici si fecero più grandi. Si è improvvisamente aggravato nella notte sul 16 gennaio ed è piamente spirato alle 23,45 del giorno 17, confortato da tutti i Sacramenti e da tanta preghiera, oltre che dalla benedizione del Santo Padre, del Vescovo di S. Severino Marche S. E. Longinotti e del Vescovo brasiliano S. E. Mons. Tavares Baeta Neves, nostro ospite e così fraternamente vicino alla nostra famiglia religiosa.

Aveva dedicato le sue ultime fatiche — come Parroco della Concattedrale di San Severino al Monte — lavorando indefessamente per i restauri di quel monumentale tempio e durante la lunga malattia aveva preparato una breve monografia del Santo, sempre per diffondere la devozione verso il Patrono

della Diocesi Settempedana. Che festoso incontro deve essere stato il suo, in Paradiso, con San Severino e coi nostri Servi di Dio, con il caro Don Pensa e tutti i fratelli nostri che costituiscono ormai lassù una sempre più numerosa famiglia.

Abbiamo perduto in Don Perciballi uno dei sacerdoti migliori: ha dato, infatti, sempre delle consolazioni alla Congregazione ed alla S. Chiesa con la sua vita religiosa davvero intemerata ed esemplare, con quella semplicità che rivelava un'anima schietta e trasparente, con quel prodigarsi pronto e generoso in tutti i campi in cui l'obbedienza lo aveva destinato, assolvendo, e con tanto onore, anche a compiti di estrema delicatezza.

Era venuto a noi dopo il militare ed aveva sempre benedetto il Signore per la grazia della vocazione nella Piccola Opera, cui aveva poi cercato di attrarre altre anime generose. Certo a ricompensarlo di questa ansia apostolica, la Provvidenza ha disposto che fosse presente al suo transito anche il caro Don Rocco Crescenzi, direttore della « Don Orione Home » di Boston, che era ragazzino quando Don Arcangelo celebrò al paese natio (in provincia di Frosinone) la sua prima Messa, e deve proprio all'invito del novello sacerdote orionino il suo orientamento verso la nostra Congregazione.

D. G. Zambarbieri F. D. P.